

# IL VANGELO DELLA DOMENICA - 8

*Spunti per l'ascolto personale, in famiglia e tra famiglie,  
nella Comunità...*

*Vieni, Spirito dell'ascolto, vieni in mezzo a noi, scendi su di noi, su di me... Vieni fuoco dello Spirito nel quale siamo immersi da Gesù. Nel nome di Gesù.*

## **LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (11, 2-11)**

Iniziamo la terza settimana dell'Avvento! La cominciamo con questo Vangelo, in cui ritorna la presenza di Giovanni, in stretto rapporto con il servizio di Gesù.

### Un po' di contesto

Giovanni è da diversi mesi in prigione. Erode Antipa l'ha fatto arrestare e l'ha rinchiuso nella fortezza di Macheronte: isolato dal popolo, anche se riceve la visita dei suoi discepoli. Essi lo vanno a trovare per sostenerlo, ma soprattutto per essere sostenuti dal loro profeta lontano, prigioniero, a rischio di essere ucciso, in mano al potente di turno. Resta viva nel popolo la testimonianza di Giovanni e prosegue la sua via, portata avanti dai discepoli.

Gesù, proprio in seguito all'arresto di Giovanni, inizia il suo servizio. Lascia Nazaret e va ad abitare a Cafarnao (vedi Matteo 4, 12-17). Gesù è "colui che viene dopo di me. È più forte di me" (vedi Matteo 3, 11).

### Come Gesù porta la buona notizia di Dio?

Racconta l'evangelista Matteo che Gesù annuncia il regno attraverso i suoi straordinari discorsi e mostra il regno in atto attraverso la sua presenza, la sua umanità di figlio, docile al Padre. La sua è un'umanità che cura, libera, guarisce, restituisce alla vita coloro che incontra e i poveri che gridano a lui. Gestì e parole, parole e gesti, che sono un tutt'uno nell'umanità di Gesù. Nei capitoli 8 e 9 di Matteo, possiamo seguire le opere del Messia, i segni dell'inviato di Dio al suo popolo. Tanti si interrogavano, certamente anche Giovanni si chiedeva: quali criteri individuare per dire con precisione: *questo è il Messia di Dio?*

Gesù non risponde con discorsi teorici. Risponde così: ci sono, sono qui per te, per ciascuno, per tutti. Sono qui per guarire, curare, liberare.

- ✓ È un medico particolare: guarisce prendendo su di sé le nostre malattie! (Matteo 8,16-17)
- ✓ Gesù è maestro che apre alla via di Dio: realizza la parola del profeta Osea: *misericordia io voglio e non sacrifici*. Questa è la sua via (Matteo 9, 10-13).
- ✓ Gesù è pastore: vede le folle, ne sente compassione, perché stanche e sfinite (Matteo 9, 35-36).

Sono qui per te, medico, maestro della misericordia, pastore delle pecore sfinite. È la scena del Regno: la paternità di Dio, la figliolanza di Gesù, l'evangelo della misericordia...

### Gli interrogativi di Giovanni!

Gesù non corrisponde alle attese e all'annuncio di Giovanni. Stupore, interrogativi, smarrimento attraversano il suo cuore, in prigione, in una situazione precaria, nell'ora più difficile della sua vita. Dio è colui che si attende da noi la conversione, o, secondo Gesù, Dio è colui che viene incontro, che perdona senza chiedere nessun frutto e nessun prezzo: il perdono è gratis. Sono io, si dice Giovanni, che ho un'attesa sbagliata oppure ho sbagliato a indicare Gesù come Messia? La misericordia, come la vive Gesù con i peccatori, è scandalosa... Devo rivedere le mie idee o Gesù non è il Veniente?

### Spunti di contemplazione

*Chiediamo allo Spirito Santo di prenderci per mano e portarci il più possibile vicini alle parole, al volto, al cuore, ai gesti, allo sguardo, alla compassione, alla preoccupazione, all'affetto e alla premura di Gesù per il suo amico Giovanni, per i discepoli, per noi.*

- Che avrei fatto nei panni di Giovanni: tengo per me, dentro di me, i miei interrogativi e tiro dritto con la mia visione del Messia oppure consegno a Gesù la domanda che mi urge dentro, da cui dipende il senso della mia vita (e della mia morte)?

- E, nei miei panni, ciascuno di noi si può chiedere: chi sei tu, Gesù, per me? Consegno ogni volta a Gesù questa domanda per lasciare a lui ogni volta di rispondermi, sorprendermi e aprire il mio cuore alla novità del regno che viene?
- A proposito di Gesù, il Messia: il mio/nostro rapporto con lui è dinamico, in divenire? Vivo di *quello che ho sentito dire* di Gesù e considero la relazione con lui come qualcosa che appartiene *al passato*? Oppure, la relazione con Gesù mi sta davanti, sono in attesa di lui, aspetto la sua parola per l'oggi, sono in ascolto di quello che oggi mi vorrà far conoscere di lui? Una relazione aperta, che dipende dalla sua iniziativa, che nutre il mio desiderio, la mia attesa, la mia invocazione? Chi sei tu per me? E come vivo io la relazione con te?
- *Andate e annunciate a Giovanni ciò che udite e vedete*: io, ci dice Gesù, sono colui che vedi attraverso ciò che faccio. Sono il "tu" qui vicino a te che si prende cura della tua vita.

In Gesù, si realizzano le promesse dei profeti (vedi Is 35). Questa Parola, questa domenica, è un invito al *memoriale* di quello che il Signore ha fatto e fa per me:

*i ciechi riacquistano la vista*: faccio memoria di tutte le volte in cui tu mi hai aperto gli occhi;

*gli zoppi camminano*: ti benedico per quando, per dono tuo, mi sono sentito sciolto dalle mie paralisi;

*i lebbrosi sono purificati*: per ogni liberazione da esperienze di morte, grazie, Signore Gesù;

*i sordi odono*: quando sei venuto ad aprirmi gli orecchi con la tua Parola, è rifluita in me e attorno a me la vita;

*i morti risuscitano*: averti incontrato ed incontrarti è sempre esperienza di passaggio dalla morte alla vita;

*ai poveri è annunciato il Vangelo*: che veda la mia povertà così da poter esser raggiunto e toccato dalla tua buona notizia. Grazie, Signore Gesù!